

Personaggi

MARELLA GIOVANNELLI » La giornalista più famosa della movida estiva prepara il suo ritorno in tv con un programma su 5Stelle

Ha raccontato i vip della Costa Smeralda ma senza dimenticare le proprie radici

DA ENRICO COVERI a Monica Vitti, quando Porto Rotondo era solo un ritrovo tra amici

◀ **UMBERTO E. RUGGIU**

Ombrelloni chiusi, sdraio impilate, costumi da bagno riposti nell'armadio. L'estate è ormai un ricordo, ma la stagione invernale nulla toglie al fascino di Porto Rotondo. Lontano dal chiassoso movimento della bella stagione, questo lembo di Gallura ritorna alla sua bellezza più vera, con i suoni della natura a fare da accompagnamento al visitatore. Marella Giovannelli, giornalista e scrittrice, ci apre la sua casa in una mattina autunnale dai tratti più vicini a quelli di una giornata di fine estate. Sotto la celebre cascata di riccioli biondi, ci appare una figura polimorfa nella accezione più positiva del termine, un ingegno brillante sempre proiettato verso nuove sfide.

Marella, ci racconta i suoi inizi?

Sin da giovanissima ho avuto una grande passione per il russo e, dopo aver conseguito a Roma il diploma di interprete parlamentare, ho lavorato per diversi anni come traduttrice dal russo all'inglese. Svolgevo la mia attività per delle agenzie che, sotto l'egida dell'Onu, a metà degli anni Settanta assistevano i profughi ebrei arrivati in Italia dalla Russia. Sempre a Roma ho conseguito la laurea in Scienze politiche, con una tesi sull'antisemitismo in Unione Sovietica.

E poi?

E poi, agli inizi degli anni Ottanta, dovette rientrare ad Olbia per ragioni familiari e presi il patentino di spezzioniere. Nel frattempo potevo già contare su tante conoscenze qui a Porto Rotondo, ma in quegli anni ci si frequentava solo per il piacere di stare insieme, tra amici. La stampa rosa e il gossip non avevano ancora scoperto la Costa Smeralda

come vetrina e rampa di lancio tra le più appetibili. Non c'erano ancora le feste sponsorizzate e nemmeno i gruppi organizzati di paparazzi ai quali siamo abituati oggi. Era tutto molto amichevole, discreto, conviviale e familiare.

E arriva l'ingresso nel mondo dei media...

La prima tv con la quale ho collaborato è stata Sardegna Uno, sotto la guida di Pierfranco Zanchetta. Con lui lavorai al programma "Mare, Moda e Miti". Ricordo anche la mia prima intervista ad un amico carissimo prematuramente scomparso: Enrico Coveri. Di seguito arrivarono le collaborazioni con la Nuova Sardegna e con L'Unione Sarda. Proprio per questa testata firmavo una striscia quotidiana con lo pseudonimo di Beatrice Moss, un espediente narrativo che ebbe un buon successo. Sono state tutte fasi importanti della mia vita, personale e professionale, compresa la collaborazione con Sassari Sera e il suo direttore Pino Careddu che mi manca moltissimo. Con lui ho avuto uno splendido rapporto d'amicizia e rispetto, durato fino alla sua morte. L'esperienza più lunga e significativa resta quella con Cinquestelle, iniziata quando ancora si chiamava Teleregione con sede in via Porto Romano.

Sotto queste insegne nacquero uno dei suoi lavori più celebri.

Il lavoro che ho amato di più, risale ai primi anni Novanta, è il documentario in cinque puntate "Le piccole storie di Olbia dagli anni Venti agli anni Cinquanta". Io ho scritto i testi e recuperato tutte le foto coinvolgendo decine e decine di famiglie. La realizzazione tecnica è stata curata da Mauro Orrù. Nel luglio del 2009 una versione ridotta del



documentario è stato proiettato nell'ambito delle manifestazioni dell'estate olbiese. A distanza di tanto tempo il pubblico ha risposto in modo davvero commovente e mi ha colpito il grande interesse dimostrato da tanti giovani che all'epoca della prima messa in onda non erano nemmeno nati.

Oggi prepara il suo ritorno in tv...

Sì, all'inizio del nuovo anno dovrei ritornare in video, sempre su Cinquestelle, con un programma mio al quale sto lavorando. Per scaramanzia rivelo solo il titolo "Volersi bene"; il che implica tante cose. Il resto lo scoprirete puntata dopo puntata.

C'è poi l'esperienza in Rete...

Sono una persona che ama sperimentare nuove esperienze, penso di essere stata una delle prime blogger in Sardegna. L'idea di un sito internet istituzionale del Comune di Olbia è nata negli anni in cui collaboravo con Dagospia, Panorama e la Gazzetta di Porto Rotondo. Alla fine del 2001, presentammo (io per la parte giornalistica e Mauro Orrù per la grafica e l'impaginazione) il

La cerimonia.

Dagli studenti ai vigili del fuoco Vigili del fuoco e studenti, un connubio che si rinnova con apprezzamento e stima reciproci. Il liceo artistico De Andrè, a Poltu Quadu, ha consegnato un'opera, realizzata proprio dagli studenti, che rimarrà esposta nella caserma del

distaccamento gallurese dei vigili del fuoco. Alla cerimonia di consegna hanno preso parte il comandante provinciale Renato Cardia, il dirigente scolastico Maria Chiara Demuro e il sindaco di Olbia Gianni Giovannelli. Un incontro toccante che rafforza questo legame.

vita smeralda" fatta di personaggi e "personacci", stelle ancora brillanti e potenti caduti in disgrazia. "Fotograffiati", oltre che un omaggio alla memoria, si è rivelato quindi molto attuale. Tutte le foto, rubate all'insegna del "cogli l'attimo" sono state scattate da me in un arco temporale che va dalla fine degli anni ottanta sino al 2010. Una delle pagine che amo di più è quella dedicata a Monica Vitti, una persona splendida alla quale mi legano ricordi bellissimi.

Marella Giovannelli che donna è oggi?

Dopo la lunga campagna elettorale per le ultime amministrative ho volutamente ricercato pace e serenità, rifuggendo ogni conflittualità e riscoprendo il potere curativo degli affetti familiari e dei veri amici. Ho anche riallacciato un filo diretto con la natura, creando oggetti con materiali che recupero durante i miei vagabondaggi solitari sott'acqua, in spiaggia e nei boschi. Sono impegnata in tante iniziative per me nuove e diverse grazie a persone stimolanti sotto l'aspetto creativo. Una di queste è Fabrizio Derosas che è riuscito a contagiarmi con il suo amore per il teatro. Oggi posso dire che devo tanto alla saggezza dei miei nonni, alla fantasia di mio padre, alla sensibilità di mia madre e alla pazienza di mio marito. Lui da 34 anni mi sta vicino; insieme abbiamo affrontato e superato tante prove. È il vero pilastro della mia bellissima famiglia. Ha sempre rispettato la mia natura di spirito autonomo, libero e curioso per cui ora posso dire di essere una persona realizzata.

Cosa augura alla città per le feste?

Visti i tempi di crisi dilagante l'unico augurio realistico che mi sento di fare ai miei concittadini è quello di trovare conforto negli affetti più autentici e nelle piccole gioie quotidiane.

progetto del sito internet al sindaco dell'epoca. In tempi rapidissimi ci diede il via libera e dall'inizio del 2002 sino al febbraio del 2011 ho curato ed aggiornato il sito del Comune di Olbia.

Parliamo della Marella scrittrice?

Ho pubblicato quattro raccolte di poesie, l'ultima delle quali si intitola "Il giostraio a riposo". Un altro mio lavoro editoriale è "Porto Rotondo, storia di un'emozione" mentre l'estate 2011 ha visto l'uscita di "Fotograffiati", nato quasi per caso, dopo essermi resa conto delle dimensioni del mio archivio fotografico personale. Una mattina dello scorso giugno mi sono svegliata con il titolo in testa, e il progetto è giunto a compimento grazie all'amico editore Dario Maggiore. Con lui intendo mettere in cantiere "Fotograffiati 2" oltre a un libretto con le mie poesie tradotte in logudorese da Maria Antonietta Seu Deiana.

Il suo libro è una memoria fotografica delle sue amicizie del jet set: chi ricorda con maggiore piacere?

Il libro contiene più di 400 foto che documentano una certa "dolce